

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 4046 Del 19/10/2023
Prot. n° 23/397418 Del 28/09/2023

Ditta Proponente: U.M.T. SERVICE S.R.L.

Oggetto: Cava di calcare in località Collelungo

Comune di Intervento: Ofena (AQ)

Tipo procedimento: Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)	<i>ing. Erika Galeotti (Presidente Delegata)</i>
Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali	-
Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque	<i>dott. Giancaterino Giammaria (delegato)</i>
Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara	<i>dott. Giovanni Cantone (delegato)</i>
Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara	<i>dott. Gabriele Costantini (delegato)</i>
Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio	<i>ing. Eligio Di Marzio (delegato)</i>
Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila	<i>dott.ssa Serena Ciabò (delegata)</i>
Dirigente Servizio Opere Marittime	ASSENTE
Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio	
L'Aquila	<i>ing. Daniele Antonelli (delegato)</i>
Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila	<i>dott. Luciano Del Sordo (delegato)</i>
Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti	<i>dott. Paolo Torlontano (delegato)</i>
Direttore dell'A.R.T.A	<i>ing. Simonetta Campana (delegata)</i>
Relazione Istruttoria	<i>dott.ssa Chiara Forcella</i>

Gruppo Istruttorio:

Si veda istruttoria allegata

Preso atto della documentazione presentata dalla U.M.T. Service S.r.l. in relazione all'intervento "Cava di calcare in località Collelungo - Ofena (AQ)" acquisita al prot. n. 397418/23 del 28 settembre 2023;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Sentiti in audizione l'avv. Matteo Di Tonno e il dott. geol. Oscar Moretti di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 424820 e prot. n. 493226 del 18 ottobre 2023;

Sentito in audizione l'arch. Patrizio Adezio di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 426524 del 19 ottobre 2023;

Visto il precedente giudizio di rinvio n. 3875 del 23/03/23;

Rilevato che ad oggi il Comune di Ofena, in qualità di Autorità Competente ai sensi della L.R. 2/2003, non ha inviato gli esiti della Valutazione di Incidenza (DPR 357/97 e ss.mm.ii.) necessari al fine di assicurare il coordinamento con la presente procedura di VIA, ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;

Preso atto che, con riferimento alla richiesta di cui al punto 4 del Giudizio n. 3875/23 *"Fornire chiarimenti, con il supporto del Comune, relativamente all'ubicazione planimetrica e allo stato dell'area in cui la precedente concessionaria ha effettuato il riempimento con terreno inorganico derivante dal lavaggio del calcare proveniente dall'impianto di frantumazione asservito alla cava, senza la prevista miscelazione con terreno vegetale, descrivendo in particolare gli interventi di ripristino effettuati o previsti; descrivere gli accorgimenti che saranno adottati per minimizzare gli impatti in fase di escavazione in prossimità di tale area, qualora la stessa non sia stata ripristinata"*, la Ditta ha individuato e descritto, nell'immagine denominata "ubicazione planimetrica", solo l'area identificata con il numero 3;

Preso atto che la Ditta non intende rimuovere il materiale di riempimento dell'area sopra indicata, in quanto dichiara che *"Non si è ritenuto opportuno recuperare il livello previsto dal vecchio progetto"* e che *"In ragione di ciò l'opzione ritenuta più corretta porta ad intensificare il rinverdimento per quanto possibile con gli stessi criteri che si adotteranno su tutto il resto del fondo cava"*;

Ritenuto necessario che il proponente effettui la caratterizzazione del materiale utilizzato come riempimento mediante campionamenti ed analisi al fine di escludere eventuali contaminazioni;

Considerato che dalla documentazione agli atti dell'Arta risulta che l'area indicata non sia stata la sola oggetto di riempimento;

Ritenuto pertanto che quanto richiesto al punto 4 del Giudizio 3875/2023 debba essere fornito per tutte le aree interessate da riempimento con terreno inorganico derivante dal lavaggio del calcare proveniente dall'impianto di frantumazione asservito alla cava, senza la prevista miscelazione con terreno vegetale;

Rilevato che nel documento “R09 – Relazione Tecnica di Valutazione Previsionale dell’Impatto acustico” redatta da un tecnico competente in acustica ambientale, sono presenti diverse incongruenze in relazione alle distanze dei ricettori dalla cava, ai livelli di rumore residuo e di rumore ambientale;

Considerato che l'art. 94 c. 4 del D. Lgs.152/06 e ss.mm.ii. stabilisce che nelle zone di rispetto è vietata l'apertura di cave che possono essere in connessione con la falda;

Rilevato che l’elaborato “R01 quater – studio idrogeologico” presenta dati incongruenti (stratigrafie, permeabilità, interpretazione dei risultati delle indagini sismiche) con le precedenti relazioni che non consentono pertanto di escludere la connessione della cava con la falda;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO DI RINVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI

È necessario integrare la documentazione come segue:

- 1. estendere le informazioni richieste al punto 4 del Giudizio 3875/2023 a tutte le aree interessate da riempimento da parte della precedente concessionaria con terreno inorganico derivante dal lavaggio del calcare proveniente dall’impianto di frantumazione asservito alla cava, senza la prevista miscelazione con terreno vegetale;**
- 2. effettuare la caratterizzazione del materiale utilizzato come riempimento, mediante campionamenti ed analisi al fine di escludere eventuali contaminazioni;**
- 3. revisionare la valutazione previsionale di impatto acustico chiarendo le incongruenze riportate in premessa;**
- 4. revisionare lo studio idrogeologico chiarendo le incongruenze riportate in premessa al fine di valutare l’eventuale connessione tra la cava e la falda sotterranea.**

Si assegnano 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente giudizio per la presentazione delle integrazioni richieste.

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate o revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati. Tale documento deve contenere il richiamo esplicito ai differenti elaborati allegati, ove presenti.

ing. Erika Galeotti (Presidente Delegata)

dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE



dott. Giovanni Cantone (delegato)

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

dott.ssa Serena Ciabò (delegata)

ing. Daniele Antonelli (delegato)

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

dott. Paolo Torlontano (delegato)

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE



Istruttoria Tecnica:

Progetto:

**Dipartimento Territorio-Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Valutazione di Impatto Ambientale-V.I.A. con annessa V.Inc.A di competenza comunale

U.M.T. SERVICE S.r.l.

CAVA DI CALCARE IN LOCALITA' COLLELUNGO - OFENA (AQ)

Oggetto

Titolo dell'intervento:	CAVA DI CALCARE IN LOCALITA' COLLELUNGO - OFENA (AQ)
Descrizione del progetto:	Il progetto interessa al momento la parte assegnata su cui già nel passato si era sviluppato il progetto di coltivazione e che aveva realizzato una sorta di "canalone centrale" che aveva diviso Collelungo in due parti. L'intervento sulla parte "separata" consente il prelievo di quasi 1,7 M m ³ . Per completare il volume previsto si arretra quanto basta la scarpata sull'altro lato. Il progetto si realizza con scavo a fette discendenti orizzontali con formazione di banche rompitratta. Il risanamento ambientale prevede il recupero delle scarpate e delle banche definitive mediante rinaturalizzazione con stesa dello strato di terreno vegetale accantonato e piantumazione diffusa di specie a rapido accrescimento e colonizzanti le superfici rilasciate.
Azienda Proponente:	U.M.T. Service S.r.l.

Localizzazione del progetto

Comune:	Ofena
Provincia:	AQ
Località:	Collelungo
Altri Comuni interessati:	-
Numero foglio catastale:	41
Particella catastale:	101, 106, 122

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e caricati dal proponente nello Sportello Regionale Ambiente, redatta e firmata dal tecnico:

- Dott. Geol. Oscar Moretti iscritto all'Ordine dei Geologi della Regione Abruzzo, matr. N. 101

Per quanto non espressamente riportato nella presente istruttoria si rimanda agli elaborati tecnici di progetto.

La presente istruttoria riassume i contenuti di tutta la documentazione

Referenti della Direzione

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Chiara Forcella



Istruttoria Tecnica:

Progetto:

**Dipartimento Territorio-Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Valutazione di Impatto Ambientale-V.I.A. con annessa V.Inc.A di competenza comunale

U.M.T. SERVICE S.r.l.

CAVA DI CALCARE IN LOCALITA' COLLELUNGO - OFENA (AQ)

SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Buratto Catia
e-mail	umtservice@tiscali.it
PEC	umtservice@legalmail.it

2. Estensore dello studio

Cognome e nome	Moretti Oscar
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine dei Geologi della Regione Abruzzo, matr. N. 101
email	oscar.t.moretti@gmail.com
pec	o.moretti@epap.sicurezzapostale.it

3. Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Nota Prot. n. 21/0349935 del 31/08/2021
Avviso pubblicazione elaborati VIA	Comunicazione ai sensi dei c.i 2/3 del 27 bis, nota n. prot 0112913/22 del 22/03/2022
	Comunicazione ai sensi del c. 4 del 27 bis, nota n. prot 0205241/22 del 25/05/2022
	Comunicazione secondo avviso ai sensi del c 5 del 27 bis n. prot 0081706/23 del 27/02/23
Oneri istruttori versati	si
Atto di sospensione	Giudizio del CCRVIA di Rinvio n.3697 del 07/07/2022
	Richiesta integrazione ai sensi del c5 art 27bis, n prot 0283066/22 del 25/07/2022
	Proroga dei termini nota prot n 0296610/22 del 05/08/22
	Giudizio del CCRVIA di Rinvio n.3875 del 23/03/2023
	Giudizio del CCRVIA di Rinvio n.3907 del 20/04/2023
Atto di riattivazione	Richiesta chiusura sportello per avvenute integrazioni al c3 , acquisita in atti al prot n 200277 del 23/05/2022
	Richiesta chiusura sportello per avvenute integrazioni al c5 , acquisita in atti al prot n 0071432 del 21/02/2023
	Trasmissione integrazioni



**Dipartimento Territorio-Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica:

Progetto:

**Verifica di Impatto Ambientale-V.I.A. con annessa V.Inc.A di competenza comunale
U.M.T. SERVICE S.r.l.
CAVA DI CALCARE IN LOCALITA' COLLELUNGO - OFENA (AQ)**

4. Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VIA" (avvio della procedura)	Integrazioni a seguito della richiesta n. 0112913/22 del 22/03/2022	Integrazioni a seguito della richiesta n. 0283066/22 del 25/07/2022	Integrazioni a seguito del Giudizio del CCRVIA di Rinvio n.3875 del 23/03/2023
<ul style="list-style-type: none">R09 - VALUTAZIONE PREVISIONALE IMPATTO ACUSTICO -signedVO1 - STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALEVO2 - SINTESI NON TECNICAR01 - STUDIO GEOLOGICO.pdfR02 - RELAZIONE FLORISTICA VEGETAZIONALE-signed.pdfR03 - TEMATISMI AMBIENTALI.pdfR04 - RELAZIONE TECNICO ECONOMICA.pdfR05 - RELAZIONE DEL RISANAMENTO AMBIENTALE.pdfR06- PIANO GESTIONE TERRE E ROCCE E DEI RIFIUTI.pdfR07- EMISSIONI IN ATMOSFERA.pdfR08- CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI.pdfR10 - ANALISI DELLA VIABILITA'.pdfR11 - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.pdfR12 - RELAZIONE PAESAGGISTICA.pdfT01 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE.pdfT02 - RILIEVO PLANOALTIMETRICO.pdfT03 - PROFILI ATTUALI E DI SCAVO.pdfT04- MORFOLOGIA AL TERMINE DEGLI SCAVI.pdfT05- MORFOLOGIA AL TERMINE DEL RISANAMENTO.pdfT06 - PROFILI RISANAMENTO.pdfT07-CRONOPROGRAMMA 1° ANNO.pdfT07-CRONOPROGRAMMA 2° ANNO.pdfT07-CRONOPROGRAMMA 3° ANNO.pdfT07-CRONOPROGRAMMA 4° ANNO.pdfT07-CRONOPROGRAMMA 5° ANNO.pdfT07-CRONOPROGRAMMA 6° ANNO.pdfT07-CRONOPROGRAMMA 7° ANNO.pdf	<ul style="list-style-type: none">1 - carta geologica-geomorfologica-idrogeologica2 - R08 rev.- CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI3a - T03 rev.- PROFILI ATTUALI E DI SCAVO3b - T06 rev.- PROFILI RISANAMENTO4 - R01.a - STUDIO IDROGEOLOGICO5 AREE STOCCAGGIO TERRENO VEGETALE E DI SCOP6 UBICAZIONE PRELIEVI7 - S.I.A. - PARTE V MONITORAGGIO - OFENAintegrazione spontaneaLETTERA TRASMISSIONE DPC002	<ul style="list-style-type: none">2023-02-21_prot. n.0071432 del 21.02.2023_richiesta chiusaSTUDIO IDROGEOLOGICO.pdfSTUDIO VINCA CAVA OFENA_INTEGRAZIONI_Rev_2T02BIS - RILIEVO PLANOALTIMETRICO.pdfVOLUMI - OFENA_relazione asseverataProgetto Cava Ofena.pdfR12bis - UMT - RELAZIONE PAESAGGISTICA.pdfS.I.A. - PARTE V MONITORAGGIO - OFENA - INTEGRAZDOMANDA EMISSIONI - relazione tecnica.pdfEFFETTO CUMULO - UMT OFENA.pdfEMISSIONI POLVERI REV GENNAIO 2023.pdfINTEGRAZIONI NOTA ASL1.pdfAREE DI STOCCAGGIO.pdfAsseverazione Oscar Moretti.pdfCRONOPROGRAMMA - REV 2023.zip	<ul style="list-style-type: none">1 - R01a - STUDIO IDROGEOLOGICO.pdf2 - GIUDIZIO 3875-2023 - PUNTO 2 SOTTOPUNTO 4 GIUDIZIO 3697-2022.pdf3 - GIUDIZIO 3875-2023 - PUNTO 2 SOTTOPUNTO 6 DEL GIUDIZIO 3697-20224 - GIUDIZIO 3875-2023 - PUNTO 3 - ENTECA.pdf4bis - R09 rev - IMPATTO ACUSTICO.pdf5 - GIUDIZIO 3875-2023 - PUNTO 4 - CHIARIMENTI.pdf

5. Osservazioni, contributi e/o richieste integrazioni

All'esito della pubblicazione della documentazione riservata agli enti trasmessa ai sensi dei c.i 2/3 dell'art 27 bis del D.lgs 152/06 dal Servizio Valutazioni Ambientali, con nota n. 0112913/22 del 22/03/2022, sono stati acquisiti i seguenti contributi:

- Nota dell'Ente Parco Gran Sasso e Monti della Laga, acquisita al prot. n. 0155837/22 del 21/04/2022;
- Nota del DPC025 prot. n. 0157281/22 del 21/04/2022
- Nota del DPE016 prot. n. 0156714/22 del 21/04/2022
- Nota del DPC024 prot. n. 0158805/22 del 22/04/2022
- Nota della ASL1 acquisita al prot. n. 0161062/22 del 26/04/2022

Il Servizio Valutazioni Ambientali ha richiesto alla ditta con nota 0158630 del 22/04/2022 le seguenti integrazioni:

- 1) predisposizione di idonei elaborati cartografici, su base Carta Tecnica Regionale, dei seguenti tre tematismi: geologia, geomorfologia e idrogeologia, con chiara identificazione del perimetro dell'area di cava;
- 2) descrizione puntuale del programma di coltivazione e ripristino, suddiviso per annualità, con relativi elaborati grafici e cronoprogramma;
- 3) integrazione delle tavole T03-PROFILI ATTUALI E DI SCAVO e T06-PROFILI RISANAMENTO con le relative legende e con l'individuazione dell'eventuale presenza del livello di falda;
- 4) adeguato studio idrogeologico di dettaglio realizzato a seguito di indagini dirette;
- 5) planimetria delle aree di stoccaggio del terreno vegetale da utilizzare nelle fasi di recupero;
- 6) indicazione, su opportuna cartografia (CTR ufficiale), dell'ubicazione dei punti di campionamento delle terre e rocce, riassumendo il tutto in forma tabellare comprensiva di coordinate geografiche del punto di prelievo;
- 7) predisposizione del progetto di Monitoraggio Ambientale, come definito dalla lett. e), comma 3 dell'art. 22 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., redatto secondo le "Linee guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.; D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.)" di ISPRA.

La Ditta ha comunicato, con nota acquisita in atti al prot.n. 0200277 del 23/05/2022, la chiusura dello Sportello Regionale Ambiente per avvenuto caricamento di documentazione integrativa.





All'esito della pubblicazione della documentazione, di cui al comma 1 dell'art. 23 del D.Lgs 152/06 e smi, è pervenuta in atti al prot. n. 244267/22 del 24/06/2022 l'osservazione delle seguenti Associazioni ambientaliste: Stazione Ornitologica Abruzzese Lega Italiana Protezione Uccelli Associazione per la Tutela dei Rapaci e dei loro Ambienti – ALTURA Archeoclub d'Italia - sede di Pescara Forum Ambientalista Salviamo l'Orso.

Premessa

La Ditta U.M.T. Service srl, in qualità di soggetto proponente del progetto “CAVA DI CALCARE IN LOCALITA' COLLELUNGO - OFENA (AQ), in data 31/08/2021 ha fatto richiesta di avvio, nell'ambito del P.A.U.R., del procedimento di VIA di cui all'art. 23 del D.Lgs 152/06 e smi, per la tipologia progettuale ricadente al punto lett. s) All.III D.Lgs 152/2006 “Cave e torbiere con più di 500.000 m³/a di materiale estratto o di un'area interessata superiore a 20 ettari”.

La procedura di V.I.A. comprende la procedura di V.Inc.A., di cui al DPR 357/97 e ss. mm. e ii., di competenza del Comune di Ofena (art. 46 bis della LR 11/1999 e art. 1 della LR 2/2003), in quanto l'intervento è prossimo alle seguenti Aree Natura 2000:

- ZPS IT7110128 Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga 143.311 ha, circa 150 m a Nord;
- SIC IT 7110209 Primo tratto del F. Tirino e Macchiozze di San Vito, 1,6 Km a Sud.

Il progetto interviene su una parte di territorio già oggetto di attività estrattiva nel passato, per la quale nel 2020 l'Amministrazione comunale con Det. Dirig. 43 del 28/08/2020, ha posto a bando di gara la “CONCESSIONE IN GODIMENTO TEMPORANEO DI AREA DA DESTINARE AD ATTIVITA' ESTRATTIVA IN LOCALITA' COLLELUNGO”.

La concessione ha ad oggetto “la coltivazione dell'area di ha 35 circa censita in catasto al fg. 41 partt. 101-106-122 in località “Collelungo” di Ofena per l'esercizio di attività estrattiva di inerti, la cui superficie e localizzazione sono individuati nella planimetria allegata, individuata nel PRE vigente alla zona D2 – Attività Estrattive, dietro corresponsione di un canone, trattandosi di concessione a titolo oneroso”.

Con Det. Dirig. 84 del 23/12/2020 il Comune ha assegnato la concessione in via provvisoria alla UMT, poi perfezionata definitivamente con “assegnazione dell'area in località Collelungo di Ofena per l'esercizio di attività estrattiva di inerti” (rep.1/23021), che prevede la progettazione dello sfruttamento del giacimento e tutte le attività connesse fino all'approvazione.

Il tecnico dichiara che la UMT è risultata aggiudicataria della gara d'appalto ed ha stipulato regolare contratto in data 28/04/2021.

Il progetto interessa al momento la parte assegnata su cui già nel passato si era sviluppato una coltivazione che aveva realizzato una sorta di “canalone centrale” tale da dividere Collelungo in due parti.

La UMT ha elaborato il proprio progetto per un totale decennale di circa 2.000.000 di metri cubi in banco, assegnando ai propri impianti in Popoli, posti a circa 25 km, l'aliquota di 1.500.000 m³ circa e i rimanenti 500.000 m³ circa alla vendita a terzi.

Tutti i terreni individuati appartengono al fg. 41 del Catasto dei terreni del Comune di Ofena (AQ) particelle 101, 106 e 122

L'area di progetto è una porzione di una più ampia concessione ritagliata per ottemperare l'esigenza di produrre 2M di metri cubi in dieci anni.



In data 07/07/2022 il progetto è stato esaminato dal CCRVIA che nel merito ha espresso il Giudizio n. 3697, che si riporta testualmente:

Sentita la relazione istruttoria;

Sentiti in audizione per la Ditta l'avv. Salutari e il dott. Moretti di cui alle richieste di audizione acquisite con prot. n. 261873 del 7 luglio 2022 e prot. n. 261330 del 6 luglio 2022;

Sentito in audizione per il comune di Ofena il sindaco Antonio Silveri di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 261873 del 7 luglio 2022;

Vista la nota di osservazione acquisita in atti al prot n. 244267/22 del 24/06/2022 da parte di alcune associazioni ambientaliste pubblicate sullo sportello regionale ambiente;

Considerato che l'area è stata già oggetto nel passato di attività estrattiva;

Ritenuto che la documentazione presentata a seguito della richiesta di integrazioni del Servizio Valutazioni Ambientali effettuata con nota prot. n. 0158630 del 22/04/2022 risulta carente per i punti 2, 4, 5 e 7;

Visto che al punto 4 della citata nota si chiedeva di presentare un "adeguato studio idrogeologico di dettaglio realizzato a seguito di indagini dirette" e che la Ditta non ha effettuato detto studio e considerato, inoltre, che la zona interessata dall'intervento si trova in zona di protezione degli acquiferi destinati a consumo umano, come da studi agli atti della Regione Abruzzo, DGR 458-2018;

Dato atto che la UMT ha elaborato il proprio progetto per un totale decennale di circa 2.000.000 di metri cubi in banco, assegnando ai propri impianti in Popoli, posti a circa 25 km, l'aliquota di 1.5000.000 mc circa, nonché i rimanenti 500.000 mc circa alla vendita a terzi;

Visto quanto dichiarato dal tecnico "la cava è di primaria necessità per la UMT Service per alimentare il proprio impianto di lavorazione e produzione inerti. La caratteristica del giacimento è qualitativamente idonea alle classi merceologiche prodotte e commercializzate dai propri impianti in Popoli sia tal quale sia – auspicabilmente – miscelandoli con i materiali della altra attività in itinere di approvazione presso M.te Castiglione di Popoli";



Istruttoria Tecnica:

Progetto:

**Dipartimento Territorio-Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Verifica di Impatto Ambientale-V.I.A. con annessa V.Inc.A di competenza comunale
U.M.T. SERVICE S.r.l.
CAVA DI CALCARE IN LOCALITA' COLLELUNGO - OFENA (AQ)**

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

DI RINVIO CON LA RICHIESTA DELLE SEGUENTI INTEGRAZIONI

1. Fornire un rilievo planoaltimetrico topografico e un fascicolo del calcolo dei volumi di scavo ed in particolare:

- predisporre una perizia giurata, da parte di tecnico abilitato, sul rilievo topografico eseguito in sito, indicando il metodo di calcolo scelto per definire i volumi del giacimento interessato dall'attività estrattiva, corredato da un fascicolo dei risultati di calcolo sui volumi con il metodo dei triangoli prismatici e/o il fascicolo e sezioni trasversali sui calcoli eseguiti con il metodo delle sezioni ragguagliate;

- integrare la tavola T02 RILIEVO PLANOALTIMETRICO con i punti di misura con codice e quota altimetrica slm, derivanti dal rilievo topografico eseguito dalla ditta UMT;

- indicare in relazione planovolumetrica, i caposaldi fissi utilizzati e materializzati sul terreno (paletti in cemento, chiodo topografico, spigolo di fabbricato) non rimovibili con assegnazione di quota s.l.m. (per facilitare futuri controlli sul calcolo delle profondità di scavo, i volumi e i perimetri);

2. Fornire le integrazioni relative ai punti 2, 4, 5 e 7 richieste con nota prot. n. 0158630 del 22/04/2022 del Servizio Valutazioni Ambientali e in particolare:

- integrare la descrizione puntuale del programma di coltivazione e ripristino, suddiviso per annualità, con relativi elaborati grafici e cronoprogramma. Il cronoprogramma deve essere presentato sia in forma tabellare diagramma di GANTT e in forma grafica, pianta e sezioni. Nelle sezioni si dovrà riportare l'ubicazione dei piezometri, dei pozzi esistenti, quelli di nuova realizzazione e il livello di falda rilevato.

- redigere un idoneo studio idraulico a seguito dell'installazione di nuovi piezometri, indicare il grado di fratturazione e di permeabilità dei calcari presenti.

- indicare i volumi e le dimensioni del cumulo di stoccaggio.

- integrare il piano di monitoraggio già predisposto (art. 28 del D. Lgs. N. 152/06), con la previsione di controlli periodici dei dati delle acque di falda ove debbono essere ricercati i parametri relativi ai potenziali inquinanti.

3. Relazionare in merito all'effetto cumulo sulle componenti ambientali sia in relazione alle attività analoghe presenti nell'intorno sia in relazione alle analoghe attività condotte dalla Ditta.

4. Relazionare in merito alla eventuale connessione con l'impianto di lavorazione e produzione inerti di proprietà della stessa Ditta.

5. Per quanto riguarda la stima delle emissioni di polveri, esplicitare le valutazioni alla base delle considerazioni svolte per l'individuazione dei contributi emissivi e l'applicazione delle formule per il calcolo dei diversi ratei e fornire i dati in ingresso delle formule delle linee guida della Regione Toscana.

6. Chiarire la natura del materiale di riempimento presente nell'area individuata come Area 3

La Ditta, in accordo con la proroga dei termini assentita con nota prot n 0296610/22 del 05/08/22, ha richiesto la chiusura dello sportello (prot n 0071432 del 21/02/2023) per avvenuto caricamento delle integrazioni e delle controdeduzioni. Le stesse sono state esaminate dal CCRVIA in data 23/03/23 che nel merito ha espresso il Giudizio n 3875 del 23/03/23, che si riporta testualmente

Sentita la relazione istruttoria;

Sentiti in audizione il Sindaco del comune di Ofena Antonio Silveri e l'arch. Patrizio Adezio di cui alle richieste di audizione acquisite al prot. n. 126932 e 127917 del 22/03/2023;

Considerato che i rappresentanti del Comune hanno inviato la sentenza in relazione alle vicende pregresse della cava di Ofena e contemporaneamente dichiarato che il Comune di Ofena non ha ricevuto nulla quale ristoro per i danni subiti;

Rilevato che dalla stessa sentenza si evince che la precedente concessionaria ha effettuato il riempimento con terreno inorganico derivante dal lavaggio del calcare proveniente dall'impianto di frantumazione asservito alla cava, senza la prevista miscelazione con terreno vegetale;

Sentiti in audizione per la Ditta il geol. Oscar Moretti e l'avv. Christian Salutari di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 125662 del 22/03/2023;

Esaminate le integrazioni presentate a seguito del precedente Giudizio n. 3697 del 07/07/2022;





Rilevato che ad oggi il Comune di Ofena, in qualità di Autorità Competente ai sensi della L.R. 2/2003, non ha inviato gli esiti della Valutazione di Incidenza (DPR 357/97 e ss.mm.ii.) necessari al fine di assicurare il coordinamento con la presente procedura di VIA, ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;

Rilevato che non sono presenti le necessarie integrazioni relative alle richieste di cui ai punti 4 e 6 del citato Giudizio;

Considerata la nota di controdeduzione alle osservazioni pervenute in atti al prot. n. 244267/22 del 24/06/2022;

Ritenuto che le integrazioni prodotte non permettono allo stato attuale di escludere la possibile connessione della falda con l'impianto di cava, anche nel rispetto di quanto previsto dal combinato disposto dall'art. 94 comma 4 punto f del D. Lgs. 152/06 ss.mm.ii. e dell'art. 24 comma 3 delle NTA del PTA;

Considerato che il tecnico che ha redatto l'elaborato R9 – Relazione tecnica di valutazione previsionale dell'impatto acustico – sembrerebbe non essere presente nell'elenco ENTECA;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO DI RIVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI È necessario:

- 1) *Completare lo studio idrogeologico attraverso indagini dirette e prove in foro al fine di determinare la permeabilità e il grado di fratturazione dell'ammasso roccioso così da dare evidenza della condizione di connessione dell'area di cava con la falda;*
- 2) *Presentare quanto richiesto ai punti 4 e 6 del Giudizio n. 3697 del 07/07/2022;*
- 3) *Rilasciare una dichiarazione in merito all'iscrizione ENTECA del tecnico che ha redatto lo studio previsionale di impatto acustico;*
- 4) *Fornire chiarimenti, con il supporto del Comune, relativamente all'ubicazione planimetrica e allo stato dell'area in cui la precedente concessionaria ha effettuato il riempimento con terreno inorganico derivante dal lavaggio del calcare proveniente dall'impianto di frantumazione asservito alla cava, senza la prevista miscelazione con terreno vegetale, descrivendo in particolare gli interventi di ripristino effettuati o previsti; descrivere gli accorgimenti che saranno adottati per minimizzare gli impatti in fase di escavazione in prossimità di tale area, qualora la stessa non sia stata ripristinata.*

Si assegnano 30 giorni dalla pubblicazione del presente giudizio per la presentazione delle sopra indicate integrazioni.

Prima della scadenza di detto termine il CCRVIA in data 20/04/23, preso atto della nota acquisita al prot. n. 167908 del 17.04.2023, delle Associazioni SOA – Stazione Ornitologica Abruzzese, LIPU – Lega Italiana Protezione degli Uccelli e ALTURA – per la Tutela degli Uccelli Rapaci e dei loro Ambienti, nella quale gli stessi diffidano a provvedere all'archiviazione dell'istanza ai sensi e per gli effetti dell'art. 27 bis comma 5 D. Lgs. 152/06; ha espresso il Giudizio n.3907, che si riporta testualmente:

Dato atto che il CCR VIA, con Giudizio 3697 del 7.7.2022, ha richiesto al proponente UMT Service una serie di integrazioni alla documentazione precedentemente pubblicata;

Preso atto che il Servizio Valutazioni Ambientali, in qualità di Autorità Competente per il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale avviato in data 31.8.2021, in data 25/07/2022 nostro protocollo 0283066/22, ai sensi del comma 5, art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006, ha assegnato alla Ditta UMT un termine perentorio di 30 giorni per la trasmissione di tutta la documentazione integrativa richiesta con Giudizio n. 3697 dal Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., nonché dagli Enti e Amministrazioni intervenute nell'incontro istruttorio o che hanno inviato richieste integrazioni con le note richiamate nel verbale dell'incontro istruttorio;

Rilevato che in data 05.08.2022, il Servizio Valutazioni Ambientali, vista la nota acquisita agli atti al prot.n. 0293428/22 del 3.8.2022, con la quale il proponente richiedeva la sospensione dei termini di 180 giorni per la presentazione delle integrazioni afferenti al PAUR e quindi anche al Giudizio n. 3697/22, comunicava la concessione della sospensione richiesta, specificando che la documentazione doveva essere pubblicata dal proponente sul sito web <http://ambiente.regione.abruzzo.it>, improrogabilmente entro i termini concessi di 180 giorni, oltre i 30 già concessi il 25.7.2022;

Vista la comunicazione assunta al prot.n. 0071432/23 del 21/02/2023, con la quale il proponente, dopo aver richiesto la sospensione del procedimento per 180 giorni, assentita dall'A.C., nel rispetto dei tempi procedurali ha comunicato l'avvenuto caricamento sullo Sportello Regionale Ambiente delle integrazioni richieste;

Visto l'avviso 24/02/2023 con cui è stata avviata una nuova consultazione del pubblico, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

Rilevato che, in fase di predisposizione dell'istruttoria per il Comitato V.I.A. si è potuto riscontrare che la Ditta non ha depositato parte della documentazione richiesta dal CCR VIA, con Giudizio 3697/22, e che pertanto tali documenti sono stati sottratti alla nuova consultazione pubblica, ex art. 27 bis, comma 5 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

Tenuto conto che il CCR VIA, con successivo Giudizio n. 3875 del 23.3.2023 ha richiesto alla ditta, tra l'altro di: "Presentare quanto richiesto ai punti 4 e 6 del Giudizio n. 3697 del 07/07/2022".



**Dipartimento Territorio-Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica:

Verifica di Impatto Ambientale-V.I.A. con annessa V.Inc.A di competenza comunale

Progetto:

U.M.T. SERVICE S.r.l.

CAVA DI CALCARE IN LOCALITA' COLLELUNGO - OFENA (AQ)

Vista la nota del 17.04.2023, delle Associazioni SOA – Stazione Ornitologica Abruzzese, LIPU – Lega Italiana Protezione degli Uccelli e ALTURA – Associazione per la Tutela degli Uccelli Rapaci e dei loro Ambienti, nella quale gli stessi diffidano a provvedere all'archiviazione dell'istanza ai sensi e per gli effetti dell'art. 27 bis comma 5 D. Lgs. 152/06, il quale stabilisce che, “qualora entro il termine stabilito il proponente non depositi la documentazione integrativa, l'istanza si intende ritirata ed è fatto obbligo all'autorità competente di procedere all'archiviazione”;

Visto l'articolo 21-nonies della legge 7.8.1990, n. 241;

Rilevato che il documento “Direttiva in materia di annullamento d'ufficio di provvedimenti illegittimi, ai sensi dell'articolo 1, comma 136, della legge 30.12.2004, n. 311 e dell'articolo 21- nonies della legge 7.8.1990, n. 241, come introdotto dalla legge 11.2.2005, n. 15” predisposto dalla Presidenza Del Consiglio Dei Ministri Dipartimento Della Funzione Pubblica chiarisce che “[...] il provvedimento illegittimo possa essere annullato d'ufficio dallo stesso organo che lo ha emanato, o da altro organo previsto dalla legge, sussistendone le ragioni di interesse pubblico, entro un termine ragionevole e tenendo conto degli interessi dei destinatari e dei controinteressati.

[...]Ai fini di una corretta valutazione dell'esistenza, nel caso concreto, dell'interesse pubblico all'annullamento dell'atto, le Pubbliche Amministrazioni dovranno tener conto anche della circostanza che la propria attività è costituzionalmente orientata secondo i canoni dell'imparzialità e del buon andamento (articolo 97 Cost.), ed è retta dai principi generali dell'azione amministrativa sanciti dall'art. 1, comma 1, della legge n. 241/1990, così come modificato dall'art. 1 della legge 11.2.2005, n. 15. Risponde all'interesse pubblico l'annullamento d'ufficio improntato a criteri di economicità, di efficacia, di pubblicità e di trasparenza, nonché di “proporzionalità” dell'azione amministrativa.” Rilevato che, effettivamente, per l'inerzia del proponente, che non ha provveduto alla prevista pubblicazione di parte delle integrazioni richieste dal CCR VIA, con Giudizio 3697/22, parte della documentazione è stata sottratta alla pubblicazione e alla conseguenziale trasparenza finalizzata all' presentazione di eventuali osservazioni da parte del pubblico interessato;

Rilevato che l'annullamento è legittimamente adottabile con provvedimento decisivo di revoca del precedente provvedimento in quanto ricorrono entrambi i presupposti di legge di cui al citato articolo, ovvero il dovere di ritenere prevalente il superiore interesse pubblico della tutela ambientale in raffronto al diritto soggettivo rappresentato dalla proponente e l'adozione del provvedimento entro un termine ragionevole che, nella fattispecie, certamente ricorre;

Rilevato, pertanto, che sussistano le ragioni per provvedere all'annullamento d'ufficio in autotutela “ex tunc” ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 nonies L. 241/90 e ss.mm.ii. del Giudizio n. 3875/23 e all'archiviazione del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativo alla Cava di calcare in località Collelungo;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO DI ANNULLAMENTO DEL GIUDIZIO N. 3875/23 AI SENSI DELL'ART. 21 NONIES L. 241/90 E SS.MM.II E DI ARCHIVIAZIONE DELLA PRATICA AI SENSI DELL'ART. 27 BIS COMMA 5 DEL D.LGS. 152/06 E SS.MM.II.

Alla luce di tale Giudizio le integrazioni della Ditta non sono state accolte.

A seguito di ricorso del Proponente, il TAR Abruzzo tramite Ordinanza cautelare n.168/23 del 7.9.2023 ha ordinato " al Servizio Valutazioni Ambientali ed al Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale di provvedere allo sblocco dei rispettivi portali, affinché la società ricorrente possa provvedere al deposito documentale richiesto con il giudizio di rinvio n. 3875 del 23.3.2023", pertanto, in data 28/09/23 la Ditta ha trasmesso la seguente documentazione, acquisita al prot n 397418 del 28/09/23.

- ⑥ 1 - R01a - STUDIO IDROGEOLOGICO.pdf
- ⑥ 2 - GIUDIZIO 3875-2023 - PUNTO 2 SOTTOPUNTO 4 GIUDIZIO 3697-2022.pdf
- ⑥ 3 - GIUDIZIO 3875-2023- PUNTO 2 SOTTOPUNTO 6 DEL GIUDIZIO 3697-2022.pdf
- ⑥ 4 - GIUDIZIO 3875-2023- PUNTO 3 - ENTECA.pdf
- ⑥ 4bis - R09 rev - IMPATTO ACUSTICO.pdf
- ⑥ 5 - GIUDIZIO 3875-2023- PUNTO 4 - CHIARIMENTI.pdf



SINTESI DELLA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

In merito al punto 1 del Giudizio n. 3875/2023 “Completare lo studio idrogeologico attraverso indagini dirette e prove in foro al fine di determinare la permeabilità e il grado di fratturazione dell'ammasso roccioso così da dare evidenza della condizione di connessione dell'area di cava con la falda::

la Ditta, ha trasmesso il documento “R01quater – RELAZIONE DELLO STUDIO IDROGEOLOGICO DI DETTAGLIO” a firma del Dott. Geol. Oscar Moretti, il quale dichiara che detta relazione sostituisce ed integra i precedenti studi di dettaglio.

Il contesto idrogeologico di riferimento a larga scala è caratterizzato dal F. Tirino e dalle sue sorgenti e dal rapporto con la falda profonda.



Per il contesto a medio raggio si è fatto riferimento anche alle emergenze naturali come le sorgenti di Capo d'Acqua e del Gruppo di Capestrano, situazioni nelle quali per il particolare assetto morfologico la falda intercetta direttamente il piano campagna.

E' stata formulata in letteratura un'ipotesi di “campo piezometrico” ricostruito nella figura sottostante, così sintetizzati dal tecnico : *L'aspetto qualitativamente evidente è il confinamento ad Est in corrispondenza dell'allineamento tettonico della dorsale che delimita il campo di esistenza della falda profonda e la sua discontinuità con il resto dell'Appennino pedemontano abruzzese. “Ad Ovest di questa linea (sovrascorrimento del Gran Sasso, n.d.r.) le dorsali carbonatiche risultano sature a quota 350 m nell'area di Capestrano” (pag. 416, c.s.).*



Sulla base di queste considerazioni dell'area vasta dell'ambiente idrogeologico sono state approfondite come di seguito la conoscenza delle condizioni locali. Lo studio ha approfondito le condizioni locali sia con un approccio geofisico con un Sondaggio GeoElettrico Verticale e due stese di Sismica a Rifrazione con minor valenza ai fini idrogeologici, sia con il monitoraggio nei quattro piezometri che si aggiungono ad un pozzo ispezionabile presente nell'area dell'ex impianto di lavorazione inerti (esterno all'area di progetto).

Tra Gennaio e Giugno 2021, mensilmente è stato monitorato il livello freaticometrico nel pozzo che è risultato compreso tra -17,53 m e -17,62 m dal piano campagna.

Sulla base di questa informazione che indica una probabile soggiacenza della falda nell'area di cantiere dell'ordine di una trentina di metri sono state approfondite le condizioni locali: dapprima con una indagine geofisica tipo geoelettrica per avere una visione generale e perfezionata con la realizzazione inizialmente con due piezometri per una misura diretta oltre quella del pozzo ed ora con ulteriori due nuovi piezometri per complessivi quattro.

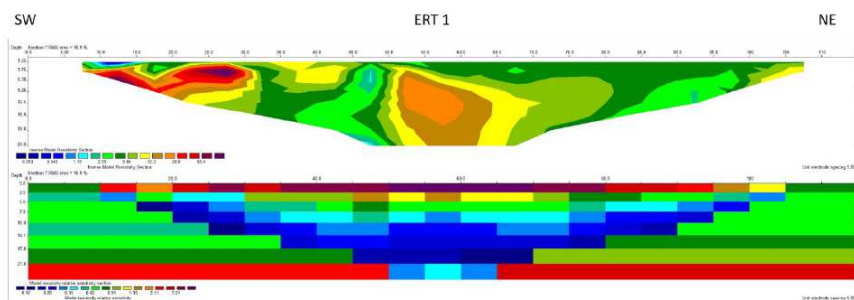
L'assetto idrogeologico locale si basa quindi sulla disponibilità delle seguenti informazioni:

- n 1 pozzo (anche se esterno all'area di progetto)
- n 4 piezometri con due prove di permeabilità di tipo Lugeon;
- n 1 sondaggio elettrico verticale: per una verifica della continuità spaziale rispetto alla quota della futura quota di fondo scavo;
- n 2 indagini di sismica a rifrazione



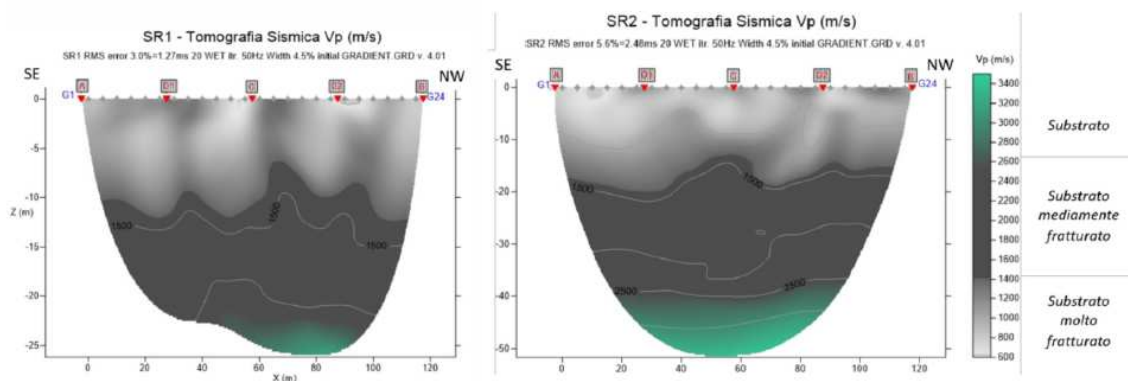
Nel canale centrale che separa il settore settentrionale dal meridionale è stata effettuata una stesa geoelettrica.

Le indagini geofisiche, sintetizzate nella sezione di resistività riportata sotto, escludono la presenza di acqua nei primi 25 m di profondità dal p.c. Il tecnico dichiara che tale risultato conferma il dato fisico della lettura al pozzo, e successivamente a tutti i piezometri.



Le stese di sismica a rifrazione (utilizzate soprattutto per la caratterizzazione dell'ammasso roccioso) e l'informazione sull'evoluzione in profondità dello “stato” della roccia e del suo grado di “compattezza” rilevano fratturazione diffusa nei primi 10-15 m in progressivo miglioramento con la profondità.

Non essendoci emergenze all'intorno del rilievo - in larga parte espressione delle attività estrattive pregresse con esposizione diretta del substrato –il tecnico esclude la presenza di acqua al suo interno, limitando l'idrogeologia alla sola falda profonda che viene monitorata con diversi controlli nei piezometri e nel pozzo esterno.



Per completare le informazioni e perfezionare il modello idrogeologico del sottosuolo dell'area sono stati realizzati quattro piezometri a coppie di due in tempi successivi. I piezometri sono stati realizzati in corrispondenza della quota prevista di fondo cava. La loro ubicazione, in base alla morfologia, risponde all'esigenza di disporre di una disposizione che copra l'area di progetto e consenta una qualificata elaborazione dei dati.

I piezometri sono stati realizzati in parte a carotaggio continuo e in parte a “distruzione di nucleo” con tricono utilizzando acqua per il raffreddamento dell'utensile e per la posa in opera delle tubazioni provvisorie di rivestimento. Precisamente: la prima coppia di piezometri (PZ1 e PZ2) è stata realizzata a distruzione di nucleo, per la seconda coppia di piezometri, la verticale PZ3 è stata realizzata integralmente a carotaggio continuo con tubo carotiere tipo “T2”, la verticale PZ4 è stata realizzata parte a distruzione e parte a carotaggio continuo. Nel corso della perforazione (PZ3 e PZ4) sono state effettuate tre prove di permeabilità in foto tipo “Lugeon” per calcolare la permeabilità di cui si darà conto in seguito, due nel sondaggio “PZ3” e la terza nel sondaggio “PZ4”.

Il carotaggio continuo ha evidenziato una sostanziale omogeneità spaziale della “litologia” che risulta caratterizzata da una formazione “calcareo” non particolarmente “tenace” sensibile all'azione meccanica anche del carotiere a doppio tubo tipo T2. Il recupero dei reperti di carotaggio alterna prelievi continui con spezzoni di “carota” ben documentati, con passaggi nei quali la roccia è più facilmente disagiabile dall'azione meccanica della perforazione. A seguire la colonna stratigrafica del sondaggio a carotaggio continuo.

Il secondo sondaggio della nuova serie, denominato S4 ed eseguito al piede del rilievo al raccordo con la piana che raggiunge poi la SS 602, è stato eseguito in buona parte a distruzione di nucleo, limitando la parte a carotaggio continuo nell'intervallo tra 5 e 15 m dal piano campagna entro il quale si è deciso di effettuare la prova di permeabilità Lugeon tra 7 e 11 m dal p.c..

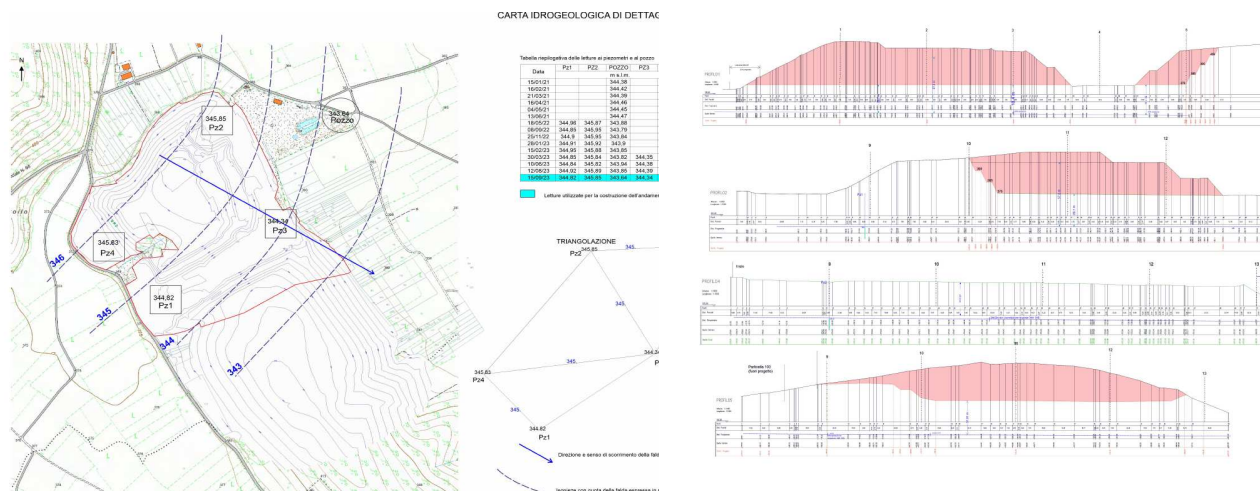


Il rilievo topografico utilizzato per la progettazione è stato reso coerente con la carta CTR e per i punti di realizzazione dei piezometri PZ1, PZ2, PZ3 e PZ4 le quote di riferimento sono rispettivamente: 375 m, 373 m; 373 m e 375 (circa), la mancata precisione decimale è tollerabile considerando il notevole franco tra il fondo cava e la superficie piezometrica che è attorno a 27-30 m dal p.c a seconda del luogo.

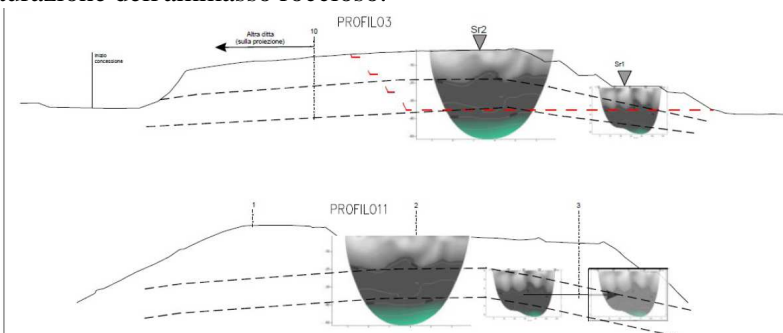
Una prima serie di controlli è stata effettuata presso il pozzo all'esterno a partire dal Gennaio 2021, quindi dal Maggio 2022 sulla prima coppia di piezometri e ora dal Marzo 2023 anche sulla seconda coppia.

Il modello della soggiacenza della falda sintetizzata nella carta idrogeologica locale con indicazione delle isopieze ottenute dall'elaborazione delle letture e triangolando tra loro i cinque punti.

Quindi la superficie piezometrica è stata anche trasposta sui profili del progetto di coltivazione evidenziando anche il franco tra il fondo cava e la falda e anche la pendenza che risulta essere di circa lo 0,5% verso S.E.



Posizionando le due tomografie sulle sezioni 3 e 11 si può avere il quadro dell'andamento in profondità delle caratteristiche di fratturazione dell'ammasso roccioso.





Il tecnico dichiara che si ha uno strato superficiale da 10 a 20 m di substrato molto fratturato e a seguire un comportamento fratturato. Attorno ai 40 m, ovvero circa alla quota del “canalone” centrale (quota di base del progetto di coltivazione) si raggiungono buone condizioni e la formazione restituisce velocità delle onde sismiche associabili a una formazione “compatta”.

Nei due nuovi sondaggi sono state effettuate tre prove “Lugeon”, rispettivamente:

S3:

Prova 1: camera di prova da - 8.00 m a - 12.60 m dal piano campagna;

Prova 2: camera di prova da - 21.80 m a -26.00 m dal piano campagna

S4:

Prova 3: camera di prova: da - 7.00 m a - 11.00 m dal piano campagna

Le prove Lugeon indicano quindi una permeabilità dell'ammasso dell'ordine di 10-6 m/s.

Nelle considerazioni conclusive il tecnico dichiara che:

“La determinazione dello stato di fratturazione con il suo netto miglioramento con la profondità e parallelamente la determinazione del valore di riferimento del coefficiente di permeabilità dell'ammasso roccioso individuano le condizioni di sicurezza rispetto alle quali si conduce il cantiere di coltivazione della cava unitamente a tutte le accortezze operative già descritte nel progetto.

Si aggiunga che il valore così calcolato di permeabilità è riferito all'ammasso roccioso tal quale.

In sede di cantiere le parti vulnerabili ed esposte a rischio sono le piste e i piazzali.

In questi il transito dei mezzi d'opera costituisce una “crostizzazione” della superficie che di fatto li rende impermeabili. Il rischio di incidenti con potenziali sversamenti fluidi che interagiscono con la permeabilità dell'ammasso roccioso è legato a: rotture di impianti di olio idraulico dei mezzi d'opera, ovvero perdite improvvise e copiose del gasolio dei serbatoi dei motori. L'olio idraulico ha una viscosità dell'ordine di grandezza 100 volte quella dell'acqua e il gasolio una media di 3 volte quella dell'acqua. Questo significa spostare sensibilmente la permeabilità dei terreni più superficiali in funzione dei potenziali fluidi filtranti e inquinanti.

Nella sventurata ipotesi che lo sversamento del gasolio si verifichi:

– subito dopo la chiusura serale del cantiere, attorno alle 17,

– che uno dei serbatoi conservi un quantitativo significativo di gasolio (ipotesi molto improbabile perché non si lasciano i serbatoi carichi incustoditi),

– che il mezzo – contrariamente ai protocolli - sia lasciato al di fuori delle piattaforme pavimentate.

Quindi nel caso estremo così esposto, poiché la permeabilità è una “velocità” possiamo calcolare il percorso teorico svolto dal percolato:

*– $S = v * t = 2,6E-6 \text{ m/s} * 50.400 \text{ s} = 0,13 \text{ m}.$*

Ne consegue che anche nella condizione estrema così considerata si avranno tutte le condizioni per intervenire applicando i protocolli del caso previsti.

Ne consegue che si esclude ogni possibile potenziale connessione tra l'attività prevista e la falda profonda.

In merito al punto 2 del Giudizio n. 3875/2023 “Presentare quanto richiesto ai punti 4 e 6 del Giudizio n. 3697 del 07/07/2022” la Ditta specifica quanto segue

In relazione al punto 4 del Giudizio 3697 /2022 “Relazionare in merito alla eventuale connessione con l'impianto di lavorazione e produzione inerti di proprietà della stessa Ditta”, il proponente dichiara che le due attività, ancorché esercitate dalla stessa ditta possono tuttavia godere di vita propria specificando che:

“lo stesso attore esercita le due attività creando tra le stesse una correlazione ma non una connessione potendo entrambe avere vita produttiva autonoma: come per altro ha sin qui dimostrato la vita e la crescita degli impianti di lavorazione della umt.

la definizione adottata di “primaria necessità” va infatti intesa come locuzione letteraria volta a segnalarne l'importanza per lo sviluppo, come specificato riguardo l'evidente utilità di disporre “in proprio” della fonte di approvvigionamento, ma non per la sopravvivenza né dell'una né dell'altra attività.”

In relazione al punto 6 del Giudizio 3697 /2022 “Chiarire la natura del materiale di riempimento presente nell'area individuata come Area 3”, la Ditta dichiara quanto segue:

La cosiddetta “area 3” si riferisce a quanto individuato nelle seguenti figure, già riportata nel S.I.A. (a sinistra, pag. 20/140) e nella relazione “R06 – PIANO DI GESTIONE TERRE E ROCCE E DEI RIFIUTI” (a destra, pag. 8/11).



- 1 Aree di nuove scoperture; 8 punti di indagine
- 2 Aree a ricolonizzazione spontanea
- 3 Aree parzialmente ritombate e parzialmente spontaneamente colonizzate



- 1 Aree di nuove scoperture
- 2 Aree a ricolonizzazione spontanea
- 3 Aree parzialmente ritombate e parzialmente spontaneamente colonizzate

Relativamente alla suddetta “area 3”, il tecnico si avvale dello studio condotto nel 2009 dal. Geol. A. Di Ninni incaricato dal Comune di Ofena alla verifica dello *stato di coltivazione ed andamento dei lavori rispetto alle previsioni progettuali della cava ubicata in località Collelungo di Ofena (AQ)*”, relazionando quanto segue . In quel contesto il Geologo incaricato fece eseguire cinque sondaggi geognostici e sei prove penetrometriche DPSH. I sondaggi hanno evidenziato le stratigrafie già menzionate nel SIA e nella relazione “06 PIANO DI GESTIONE TERRE E ROCCE E DEI RIFIUTI” .

I risultati dei due approcci sono fra loro omogenei e individuano la presenza di un volume superficiale di spessore variabile da poco più di un metro fino ad un massimo di circa 5 m.

Come risulta dalla descrizione delle colonne stratigrafiche si tratta di terreni limosi che coprono il substrato lapideo calcareo. Sulla base di questi risultati venne anche elaborato un profilo interpretativo che correlava tra loro i risultati e li confrontava con il profilo di scavo approvato.

SEZIONE GEOLOGICA SEMPLIFICATA

SCALA ORIZZ 1: 1000
SCALA VERT. 1:200



Legenda

- Terreno di riporto limoso
- Calcare in posto
- Limite di cava autorizzata
- Limite di cava rilevato
- Limite di escavazione successivamente ritombato



Istruttoria Tecnica:

Progetto:

Dipartimento Territorio-Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Verifica di Impatto Ambientale-V.I.A. con annessa V.Inc.A di competenza comunale
U.M.T. SERVICE S.r.l.
CAVA DI CALCARE IN LOCALITA' COLLELUNGO - OFENA (AQ)

In conclusione il tecnico assume come valido per la progettazione in oggetto quanto dichiarato nella citata relazione del 2009

Dall'analisi delle stratigrafie eseguite in presenza anche dei rappresentanti della ditta Di Marzio è risultato che le aree fra il livello di campagna rilevato dal Geom Accili e un massimo di - 3,80m dallo stesso piano è presente uno spessore variabile di materiale di riempimento formato prevalentemente da scarti di lavaggio del calcare estratto.

(fonte pag. 6/12 - relazione dott. Di Ninni)

Dalle indagini effettuate risulta che l'area Pianeggiante costituente l'attuale fondo cava è stata ricoperta con spessori variabili di detriti derivante dal lavaggio di inerti la cui compatibilità con le fasi di ripristino non è messa in discussione semmai viene contestato uno scavo maggiore dell'autorizzato poi ricoperto con materiali di lavaggio.

(fonte pag. 11/12 relazione dott. Di Ninni)

In merito al punto 3 del Giudizio n. 3875/2023 “3Rilasciare una dichiarazione in merito all’iscrizione ENTECA del tecnico che ha redattolo studio previsionale di impatto acustico”; la Ditta dichiara quanto segue

Il dott. Filippo Falcini al momento della firma della relazione per la valutazione previsionale dell'impatto acustico aveva in itinere l'aggiornamento della propria iscrizione all'albo professionale sulla base della documentazione trasmessa a suo tempo. L'Ente, successivamente interpellato dal dott. Falcini a seguito della richiesta del CCR VIA, ha chiesto l'invio di determinata documentazione, ma il dott. Falcini nel frattempo aveva nel frattempo diversificato la propria attività. Per questo motivo il dott. Falcini non ha ritenuto di perfezionare ulteriormente la propria iscrizione presso l'albo anche perché aveva condiviso il proprio studio ed i suoi risultati con il dott. Riccardo D'Alessandro, regolarmente iscritto all'elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in acustica al n. 1249.

Pertanto la Ditta ha inteso integrare la documentazione con la lo studio di valutazione dell'Impatto Acustico firmato dal dott. D'Alessandro, in collaborazione con il dott. Falcini, di contenuto corrispondente e senza variazioni rispetto a quello depositato precedentemente ed esaminato dal CCRVIA.

In merito al punto 4 del Giudizio n. 3875/2023 “Fornire chiarimenti, con il supporto del Comune, relativamente all’ubicazione planimetrica e allo stato dell’area in cui la precedente concessionaria ha effettuato il riempimento con terreno inorganico derivante dal lavaggio del calcare proveniente dall’impianto di frantumazione asservito alla cava, senza la prevista miscelazione con terreno vegetale, descrivendo in particolare gli interventi di ripristino effettuati o previsti; descrivere gli accorgimenti che saranno adottati per minimizzare gli impatti in fase di escavazione in prossimità di tale area, qualora la stessa non sia stata ripristinata”; la Ditta ha rilasciato la dichiarazione allegata.

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Chiara Forcella

COMUNE DI OFENA (AQ)

UMT SERVICE S.r.l

**PROGETTO DI COLTIVAZIONE
E RECUPERO AMBIENTALE
DELLA CAVA DI CALCARE PER USO INDUSTRIALE
Località COLLELUNGO
NEL COMUNE DI OFENA (AQ)**

GIUDIZIO 3875 DEL 2/03/2023

Integrazione di cui al punto 4 del succitato giudizio:




- 4. Fornire chiarimenti, con il supporto del Comune, relativamente all'ubicazione planimetrica e allo stato dell'area in cui la precedente concessionaria ha effettuato il riempimento con terreno inorganico derivante dal lavaggio del calcare proveniente dall'impianto di frantumazione asservito alla cava, senza la prevista miscelazione con terreno vegetale, descrivendo in particolare gli interventi di ripristino effettuati o previsti; descrivere gli accorgimenti che saranno adottati per minimizzare gli impatti in fase di escavazione in prossimità di tale area, qualora la stessa non sia stata ripristinata.**

I chiarimenti che seguono attengono ad informazioni acquisite per le vie brevi dall'Amministrazione Comunale, dalle carte inerenti le attività giudiziarie che si sono succedute, dai risultati delle indagini in sito nonché da quanto visibile direttamente sul posto.

Il quesito consta di diverse parti e per quanto possibile si risponderà ad ognuna di esse in successione.

“ubicazione planimetrica”



-  1 Aree di nuove scoperture
-  2 Aree a ricolonizzazione spontanea
-  3 Aree parzialmente ritombate e parzialmente spontaneamente colonizzate

La parte di concessione al cui interno si è svolto il “riempimento con terreno inorganico derivante dal lavaggio del calcare proveniente dall'impianto di frantumazione asservito alla cava, senza la prevista miscelazione con terreno vegetale” è individuata nella porzione compresa tra la SS 602, la strada interna che si diparte dall'ingresso dalla SS 602 e la base del rilievo di Collelungo (porzione Nord). Essa è individuata visivamente grazie alla base satellitare che consente un immediato riscontro e riconoscimento.



Fig. 1: panoramica aerea (Google Earth 3D) con delimitazione indicativa dell'area

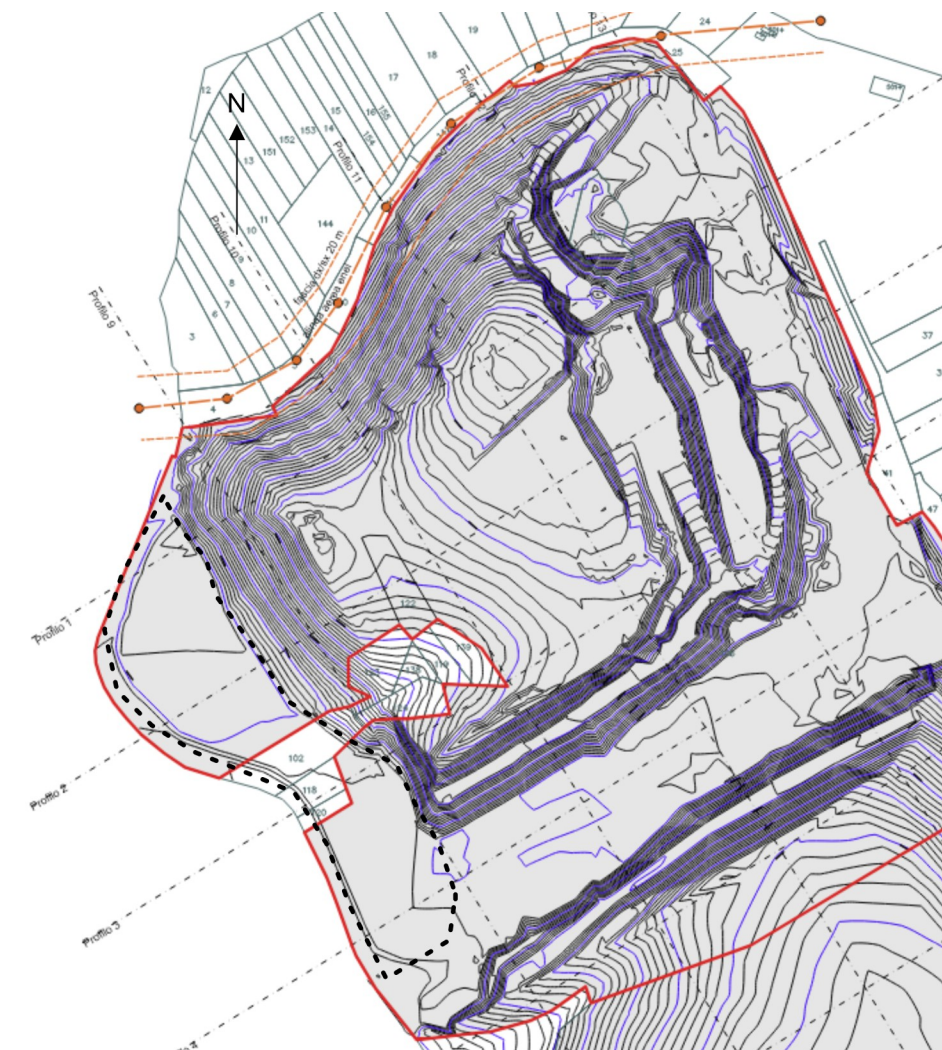


Fig. 2: fonte TAV 02 - RILIEVO PLANOALTIMETRICO (riproduzione parziale)
Delimitazione dell'area



Fig. 3: Panoramica dell'area di interesse vista dall'ingresso, a sinistra la sbarra subito dopo lo spartitraffico a valle della SS 602



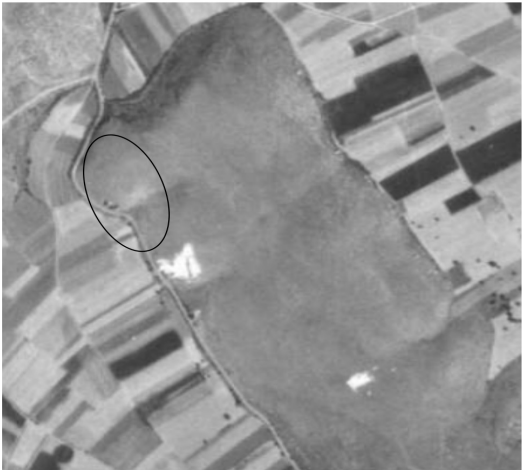
Fig. 4: Panoramica dell'area di interesse vista dal limite Nord dell'area

“stato dell'area”

Da quanto noto l'area dal momento in cui tutte le attività sono state sospese non ha più visto interventi antropici di alcun tipo. Quello che noi oggi osserviamo e che può essere identificato anche nelle precedenti fig. 3 e fig.4 è il risultato degli anni di lavorazione e sfruttamento della cava.

Una ricognizione presso il geoportale della regione Abruzzo, integrato con il timeline di Google Earth aiuta a valutare l'evoluzione di tutta la cava e in particolare dell'area di interesse

In ogni fotogramma – non tutti orientati nello stesso modo durante la ripresa aerea - quest'ultima è stata evidenziata.



Dettaglio fotogramma	
Ripresa	VIGM85
Strisciata	125
Fotogramma	3033
Dati ripresa	30/07/85
Committente	IGM
Ditta eseg.	IGM
Focale	152,34 mm
Quota di volo	5000 mt
Scala	1:33000
Formato	23 x 23 cm



Dettaglio fotogramma	
Ripresa	VIGM91
Strisciata	38
Fotogramma	45
Dati ripresa	20/09/91
Committente	IGM
Ditta eseg.	IGM
Focale	153,22 mm
Quota di volo	6760 mt
Scala	1:33000
Formato	23 x 23 cm



Dettaglio fotogramma	
Ripresa	VIT94
Strisciata	48B
Fotogramma	8100
Dati ripresa	17/08/1994
Committente	Regione Abruzzo
Ditta eseg.	ACC Parma
Focale	152,82 mm
Quota di volo	11582 m
Scala	1:75000
Formato	23 x 23 cm



Dettaglio fotogramma	
Ripresa	Volo Regione Abruzzo 2001
Strisciata	2002
Fotogramma	169
Dati ripresa	17/05/2002
Committente	Regione Abruzzo
Ditta eseg.	Rossi S.r.l
Focale	153,57 mm
Quota di volo	2000 m
Scala	1:13000
Formato	23 x 23 cm



Dettaglio fotogramma	
Ripresa	Volo Regione Abruzzo 2007
Strisciata	3079
Fotogramma	3079_2099
Dati ripresa	06/07/2007
Committente	Regione Abruzzo
Ditta eseg.	STEREOCARTO SL
Focale	120 mm
Quota di volo	1200 m
Scala	1:5000
Formato	16.588 X 9.216 centimetri



Dettaglio fotogramma	
Ripresa	VRA10
Strisciata	79
Fotogramma	79_8497
Dati ripresa	19/08/2010
Committente	Regione Abruzzo
Ditta eseg.	Consorzio TelaerSTA
Focale	100 mm
Quota di volo	4189 m
Scala	1: nullo
Formato	13824 x 7680cm



“interventi di ripristino effettuati o previsti”

Da quanto è dato a vedere nell'area di interesse non sono stati effettuati precedentemente interventi di ripristino e dal momento del fermo dei lavori non è stato effettuato nessun altro intervento.

D'altra parte come si può notare anche dalla documentazione fotografica l'area si è rinaturalizzata spontaneamente con una diffusa copertura erbacea e l'inizio della crescita essenze arboree per semi verosimilmente trasportati dal vento.



Per quanto riguarda il prosieguo, la parte di spianata che è parte della concessione entra nel progetto di risanamento.

Non si è ritenuto opportuno recuperare il livello previsto dal vecchio progetto per due ordini di motivi:

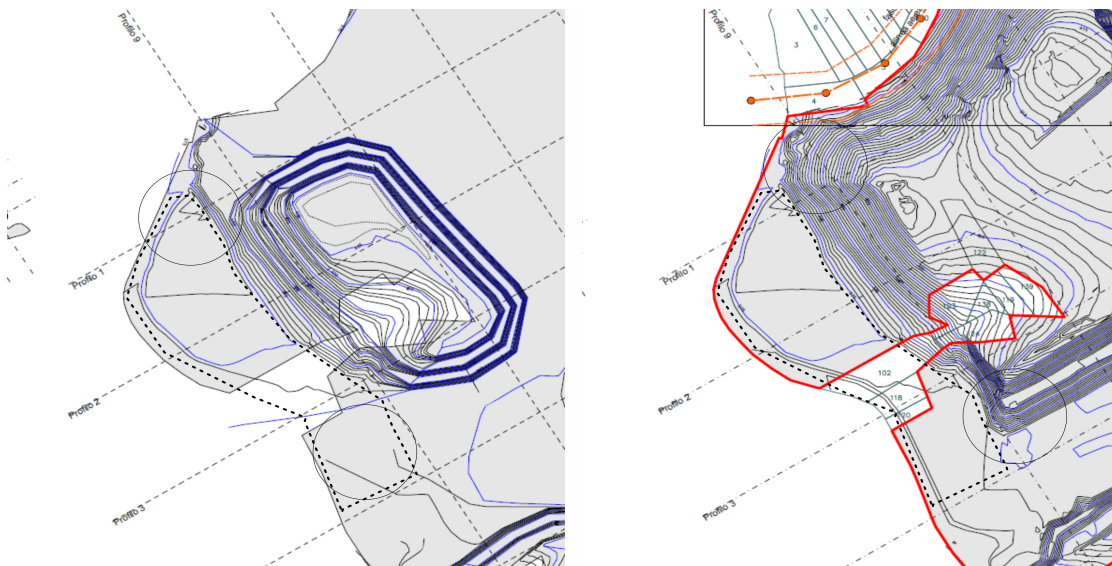
- perchè si dovrebbe sconvolgere azzerare il progetto spontaneo in corso con nuovo ricarico di terreno;
- perchè non si potrebbe intervenire su tutta la spianata posto che una parte è esclusa dalla concessione.

In ragione di ciò l'opzione ritenuta più corretta porta ad intensificare il rinverdimento per quanto possibile con gli stessi criteri che si adotteranno su tutto il resto del fondo cav.



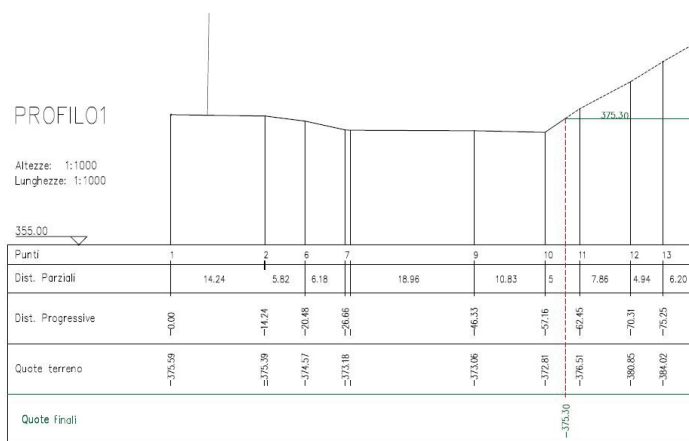
“accorgimenti .. per minimizzare gli impatti in fase di escavazione in prossimità di tale area...”

Il cronoprogramma dei lavori individua che ci si approssimerà al fondo cava con gli splateamenti progressivi tra l'ottavo e il nono anno e interesserà solo le parti estreme a Nord visto che non potendo “azzerare” totalmente il rilievo per mancanza di disponibilità delle particelle centrali il resto dell'area “3” non sarà direttamente a “contatto” con il cantiere.



A sinistra un estratto della morfologia finale confrontata (a destra) con l'attuale.

Il tratteggio individua l'area “3”. Le aree cerchiata individuano: a sinistra le parti dell'area che sono a “contatto” con il cantiere, a destra (nella morfologia attuale) le aree cerchiata individuano le porzioni cantiere che confineranno con l'area di interesse.



Come si può notare, nella parte “settentrionale” lo splateamento non raggiungerà direttamente la quota dell'area di interesse e rimarrà uno “scalino” di circa 3 m come risulta dal profilo di progetto “1” di cui si riporta a lato uno stralcio.

Nella parte “meridionale” non disponiamo di un equivalente profilo esplicativo, tuttavia dal confronto delle morfologie le due aree: “area 3” e area di fondo scavo risulteranno sostanzialmente complanari.

L'impatto significativo che si può prevedere è dato dalla diffusione incontrollata delle polveri. La produzione di polveri non è tanto legata allo “scavo” quanto alle fasi di movimentazione dei mezzi.

Per questo, come peraltro previsto, si provvede ad umidificare adeguatamente le aree di cantiere operative.

Popoli, Marzo 2023

documento elettronico firmato digitalmente da
Oscar MORETTI, Geologo



Cepagatti, li 18/10/2023

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta audizione alla seduta del CCR VIA del 19/10/2023

Il sottoscritto Oscar Moretti, nato ad [REDACTED] il [REDACTED], C.F. [REDACTED],
identificato tramite documento di riconoscimento: CARTA DI IDENTITA'A, rilasciata dal [REDACTED]
[REDACTED], l'[REDACTED], [REDACTED] in qualità di progettista per la ditta UMT SERVICE S.r.l del
progetto di " CAVA DI CALCARE IN LOCALITA' COLLELUNGO – OFENA (AQ),
chiede di poter partecipare, **tramite l'invio della presente comunicazione**, alla seduta
del CRVIA
relativa alla discussione del procedimento di VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
del progetto succitato
in capo alla ditta proponente UMT SERVICE S.r.l, che si terrà il giorno 19/10/2023 .

DICHIARAZIONE:

la presente valga come disponibilità a fornire chiarimenti e delucidazioni ove fosse ritenuto
necessario.

Cordialità
documento elettronico firmato digitalmente
Oscar Moretti

Giunta Regionale d'Abruzzo

Comune di Ofena Prot. n. 82002528 del 10-01-2023
Giunta Regionale d'Abruzzo

II/La sottoscritto/a Antonio Silveni (Nome e Cognome), nato/a a [redacted] il [redacted] identificato tramite documento di riconoscimento [redacted] n. [redacted] rilasciato il [redacted] da COMUNE DI STELLA, in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino, ecc...) ESADACO P.T chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VInA) Specificare intervento VIA UTIT SERVICE SRL, in capo alla ditta proponente [redacted], che si terrà il giorno 19/10/2023 ore 11,30

DICHIARAZIONE:

Al Dirigente del

Servizio Valutazioni Ambientali

dpc002@pec.regione.abruzzo.it

dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) PATRIZIO ANGELO, nato/a a [REDACTED] il [REDACTED] identificato tramite documento di riconoscimento [REDACTED] n. [REDACTED] e. I. [REDACTED] rilasciato il [REDACTED] da MIGLIARICO, in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino, ecc...) RESPONSABILE TECNICO CONSAE chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VIncA) Specificare Intervento VIA VMT SERVICE SRL, in capo alla ditta proponente [REDACTED], che si terrà il giorno 10/10/2023 ore 11,30

DICHIARAZIONE:

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il sottoscritto Avv. Matteo Di Tonno, nato a [REDACTED] il [REDACTED],
identificato tramite documento di riconoscimento "patente di guida" n.
[REDACTED] rilasciata il [REDACTED] da MIT-UCO PE, in qualità di "delegato"
dal legale rappresentante di UMT SERVICE SRL, [REDACTED],
chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*,
alla seduta del CRVIA relativa alla discussione del procedimento di V.I.A. –
Cava di Calcare in Località Collelungo, Ofena, in capo alla ditta proponente
UMT SERVICE SRL che si terrà il giorno 19.10.2023 alle ore 11,30.

DICHIARAZIONE:

Il legale della proponente rinvia agli allegati progettuali depositati e chiede
l'emissione del giudizio di V.I.A.

Pescara, li 17.10.2023

Avv. Matteo Di Tonno



Si allega:

- 1) Documento di riconoscimento